

Lavoratori e pensionati in piazza in tutta Italia a novembre per dire al governo che la Legge di stabilità 2014 non realizza quella svolta nella politica economica necessaria perché l'Italia possa uscire dalla recessione e tornare a crescere. La via non può che essere quella della riduzione di tasse a lavoratori e pensionati, ma il governo ancora una volta sembra non sentirci. Nel frattempo la Cgil si prepara al congresso

a pagina 3



Al governo diciamo: "Così non va"

2013: un anno di grandi difficoltà

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Lo Spi Brianza ringrazia le pensionate e i pensionati che hanno voluto confermare o rinnovare la propria adesione. Abbiamo oltre 40.250 iscritti. Le nostre cinquanta sedi sparse nei Comuni della provincia vedono quotidianamente un afflusso di tante persone, pensionati e lavoratori, che ci chiedono sostegno e azioni concrete di tutela. Lo straordinario impegno di oltre duecento volontarie e volontari consente di garantire tante risposte ai piccoli e grandi bisogni di moltissime persone.

I giovani, i nostri figli e nipoti, faticano sempre più a trovare lavoro, le pensioni diventano sempre più leggere, i lavoratori hanno meno diritti e la pensione si allontana, i servizi sociali e sanitari faticano a rispondere alle crescenti difficoltà delle persone.

Abbiamo bisogno di un pro-

fondo cambiamento della finanza, dell'economia, dello stato sociale. Serve una nuova qualità di crescita economica e maggiore occupazio-

ne, occorre superare le gravi ingiustizie nella distribuzione della ricchezza e dei redditi, è necessario un fisco più leggero con i lavora-

tori e pensionati, ma più severo con gli evasori, dobbiamo difendere il valore delle pensioni. La lotta alla criminalità e alle mafie deve essere inflessibile, il contrasto alla corruzione e l'eliminazione dei privilegi nelle Istituzioni e nella politica richiede risposte chiare ed immediate.

Il sindacato, la Cgil, i pensionati e le pensionate sono impegnati a cambiare questo nostro Paese, a dare una speranza ai giovani, a evitare il declino e l'impoverimento di milioni di persone. Il nostro impegno per tutelare le fasce più deboli della popolazione, per garantire servizi sociali e sanitari adeguati, anche nel nostro territorio, ha registrato non poche difficoltà. Gli interventi dei Comuni sulla fiscalità locale, troppo spesso, non hanno garantito la necessaria equità. La contrattazione

(Continua a pagina 8)



Susanna Camusso segretaria generale Cgil assieme a **Bianca Fumagalli** in occasione della manifestazione per i 120 anni della Camera del lavoro di Monza. ■

Numero 6
Dicembre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Tesseramento:
la nostra crescita
continua**

A pagina 2

**Oltre 50.000 persone
nelle nostre sedi**

A pagina 2

**Contrattazione
con la Regione:
importanti risultati**

A pagina 4

**L'assalto
alla previdenza**

A pagina 5

**Cosa succede
all'Inps?**

A pagina 7

**Per i diritti
dei migranti**

Spi e Cgil promuovono per **venerdì 20 dicembre** alle ore 20.45, presso la Camera del lavoro di Monza, via Premuda 17, lo spettacolo **"Migranti: voci, poesie, canzoni... immagini"** di e con Sandra Boninelli, Dudu Kouate, Calendaria Romero, Rocco Carbone e Angelo Bonfanti. L'ingresso è gratuito.

*Buon Natale
e sereno 2014*

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Tesseramento Spi 2013: la nostra crescita continua

di Antonio Riboldi

Anche per il 2013 lo Spi di Monza e Brianza incrementa i propri iscritti. Questo importante risultato è stato possibile anche perché, presso le nostre sedi, abbiamo avuto un grande afflusso di pensionati. Infatti a inizio anno l'Inps ha praticamente cessato l'attività di sportello, indirizzando gli utenti a percorrere la via informatica per avere accesso alla loro documentazione previdenziale, a ciò si aggiungono le dichiarazioni reddituali che ogni anno vengono richieste dallo Stato o dagli enti.

I numerosi pensionati, che si sono rivolti alle nostre sedi, hanno sempre trovato disponibilità e professionalità nelle risposte ai loro bisogni, lo dimostra il fatto che la maggior parte di loro ha poi chiesto l'iscrizione allo Spi. La crescita delle adesioni indica, in maniera inequivocabile, la competenza e preparazione dei nostri attivisti volontari. Il 2012 si è chiuso con 40.153 tesserati, quest'anno contiamo di chiudere con circa 100 iscritti in più, eppure a inizio

anno avevamo motivi di preoccupazione sulla tenuta del tesseramento. Temevamo che, per effetto della riforma Fornero, si determinasse una contrazione del numero degli iscritti. Grazie all'impegno delle nostre leghe ciò non è avvenuto. Questo brillante risultato ci indica il buono stato di salute della nostra organizzazione e della grande fiducia che i pensionati ci riconoscono. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a questo importante successo. ■

Abbiamo assistito oltre 50mila persone

di Franco Rossetti

Partiamo dalla fotografia di quanto, come Spi Brianza, siamo in grado di mobilitare, sia come risorse umane sia come strutture: prima risorsa, sono i nostri volontari, circa 150/160 persone che tutte le mattine aprono al pubblico le nostre 48 sedi; seconda risorsa, la grande capacità organizzativa che la Cgil e lo Spi mettono a disposizione di tutti. Da gennaio a ottobre di quest'anno circa 30mila persone sono transitate dalle nostre

sedi per pratiche fiscali, 12mila circa per compilazione Red, 2500 per Icric (Invalidità civile di ricovero), quattromila per Isee (Indicatore situazione economica equivalente), 10mila per Imu seconda casa. A questi numeri vanno senz'altro aggiunti i circa settemila Cud-Obism estrapolati dal centro di Monza e stampati nelle leghe per essere consegnati ai nostri iscritti. C'è poi il controllo pensioni, che si effettua a Desio e Mon-

za. Altre importanti attività che lo Spi organizza sono: i Giochi di Libereità, le gite giornaliera, i viaggi e i soggiorni. A fronte di tutto ciò, crediamo ci siano buoni motivi per essere soddisfatti del nostro lavoro, ma più importante ancora è pensare che le decine di migliaia di persone che si sono rivolte allo Spi di Monza e Brianza siano rimaste soddisfatte dei servizi loro offerti. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,
Sono in cassa integrazione in deroga e a fine anno licenziato. Avendo compreso da tempo la situazione difficile al lavoro, ho provato a cercare una nuova occupazione. Non ho avuto molte offerte, anzi, l'unica che ho avuto la sto valutando, visto che l'Aspi (Assicurazione sociale per l'impiego) non mi garantirebbe nessuna prospettiva. A fine 2013 avrò maturato 38 anni di contribuzione, tutti come lavoratore dipendente e secondo i calcoli che mi sono stati fatti velocemente all'Inps, dovrei maturare 42anni e 10mesi per accedere al trattamento pensionistico. Il lavoro che mi è stato proposto mi garantirebbe di avvicinarmi a maturare il requisito a pensione, il problema è che lo stipendio che mi verrà dato sarà molto più basso, circa 10.000 euro in meno l'anno. Considerando che dal 2012 è cambiato il sistema di calcolo, mi confermate che non cambierebbe così tanto per la mia futura pensione? Se non dovessi accettare il "nuovo" lavoro, come posso raggiungere il requisito pensionistico?

Con la riforma Monti-Fornero (L.214/2011) a partire dal 1° gennaio 2012, le anzianità contributive maturate dopo il 31 dicembre 2011 verranno calcolate per tutti i lavoratori con il sistema di **calcolo contributivo**. Questo significa, che anche per tutti coloro che avevano perfezionato 18 anni di contribuzione al 31.12.1995, come lei, avranno da tale data un calcolo contributivo. Il sistema contributivo è un sistema di calcolo della pensione che si basa su tutti i **contributi** versati, valorizzando la contribuzione versata in pensione, attribuendo un coefficiente legato all'età del pensionamento. Devo comunicarle che se lei accetterà un'occupazione, con una retribuzione più bassa, inevitabilmente, ne risentirà il suo conteggio di pensione. Visto che il calcolo della quota retributiva maturata al 31.12.2011 si effettua tenendo conto delle retribuzioni degli ultimi dieci anni effettivi, nel suo caso: dal 2008 al 2018. Come avrà compreso, le retribuzioni dal 2012 in poi, sono le più importanti, visto che oltre a maturare quota contributiva, concorreranno alla media degli ultimi 10 anni per il calcolo retributivo.

L'alternativa che potrebbe mettere in campo, molto onerosa, in quanto dovrebbe versare la contribuzione volontaria, che incide per un lavoratore dipendente, circa il 33% del reddito lordo dell'ultimo anno di lavoro. ■

Il diario della Brianza



Presidi unitari all'Inps e all'Asl

I sindacati dei pensionati di Monza hanno organizzato unitariamente due presidi, il 21 ottobre davanti all'Inps e il 28 ottobre all'Asl, per cambiare le scelte del governo sul lavoro, per la difesa del valore delle pensioni e l'eliminazione del blocco della perequazione, per la tutela della non autosufficienza e della disabilità, per la qualificazione dei servizi sociali e sanitari. Molti pensionati, cittadini e lavoratori hanno partecipato alle iniziative e condiviso le nostre proposte. ■



Ha cento anni e la tessera Spi

Il 31 ottobre scorso **Teresa Crespi di Mezzago** ha festeggiato i 100 anni di età. Gli amici e i compagni dello Spi di Mezzago hanno augurato a questa loro iscritta, buon compleanno. ■



Un'allegria castagnata

di Donato Lamanna

Lo Spi Cgil e Auser di Monza San Rocco in piazza, il 5 novembre, per offrire caldarroste alla popolazione. Grazie alla bella giornata e alla prossimità dell'area dove si tiene il mercato rionale, alla castagnata ha partecipato molta gente. La cittadinanza ha gradito le caldarroste e ha apprezzato i servizi che vengono loro offerti, ma ha chiesto che vengano anche affrontati i problemi pratici del quartiere (marciapiedi, tempi semaforici, etc...). Temi che sono stati assunti dai dirigenti delle due associazioni. ■

Anziché contare gli iscritti, far contare gli iscritti

Verso il XVII congresso della Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Siamo dentro una confusa fase politica, soprattutto se tentiamo di decifrarla con i parametri classici, una politica a corto respiro che favorisce le boutade anziché il ragionamento. I congressi dei partiti, dove si fanno, appaiono più come una perenne conta anziché come un confronto, nei circoli l'affluenza è per mettere una croce vicino a un nome: troppo faticoso discutere, argomentare. Questi contenitori si "ravvivano" nella conta, nei comitati elettorali, è la riproposizione di un film già visto che sembra non finire mai.

Invece si avverte il bisogno di una discontinuità, di un fiato lungo, anziché una somma di tatticismi.

Viviamo in un tempo inedito, il mondo è cambiato più in fretta di una politica che è imballata. Abbiamo perso in sei anni nove punti di Pil, e ogni punto vale sedici miliardi di euro! Quando se ne esce? Ma, soprattutto per la politica e ciò interroga la sinistra, come se ne esce? Molte le domande che si pongono a una sinistra che non si accontenti di correggere la sintassi della destra, per uscire da un cono d'ombra della storia, dove i poveri non hanno fatto più scandalo né paura al potere. Chi siamo, per chi siamo, per quali interessi? Sono risposte da dare e che non saranno ininfluenti con il corso della storia.

Ripartire dalla vita delle persone

Questa crisi ci impone di riavvolgere il filo e di ripartire dalla vita delle persone.

La sinistra può onestamente dire di aver prestato al lavoro la giusta attenzione? Certo, importante è guardare ai lavori, ma se il lavoro cambia, non cambia il valore



15 novembre a Varese



15 novembre a Lodi



14 novembre, presidio a Pavia

che il lavoro ha, la sua stretta correlazione con la dignità. Ecco il congresso della Cgil e il documento di accompagnamento che lo Spi offre al dibattito congressuale, lo dice bene, il lavoro non deve assoggettarsi acriticamente al mercato, altrimenti continueremo a vedere come i diritti lascino il posto all'elemosina.

Dobbiamo riprenderci la nostra metà campo, ricostruire una autonomia culturale, riposizionare le pere e le mele, perché destra e sinistra non sono tutti uguali.

Ecco perché sostenere che questo paese è stato rovinato dai pensionati e dai sindacati, non dovrebbe aver cittadinanza a sinistra.

Siamo tutti sulla stessa barca? Sì, ma in questi ultimi venti anni c'è chi ha viaggiato

nel salone delle feste e chi nella sala macchina, senza obbligo.

Se racconti una bugia falsi la storia e, prima o poi, la paghi. E tra i privilegiati certo non ci sono quei lavoratori che, dopo 42 anni di contributi, prendono 1300 euro di pensione. Pensione che, se non verrà rivalutata, perderà, come è avvenuto in questi anni, il suo potere di acquisto reale.

Lo Spi ha detto parole chiare contro coloro che detengono privilegi insostenibili a partire dalle pensioni d'oro, dalle false invalidità, dal gozzoviglio di una classe dirigente che nei comportamenti è spesso uno spot all'anti politica.

Occorre scegliere. Le parole chiare dello Spi

Occorre scegliere, non è possibile dar ragione a tutti. Se vogliamo tradurre equità e uguaglianza, bisognerà intervenire contro la finanza speculativa, quella che ha generato questa crisi, che ha tirato sotto gli ultimi, i penultimi e che oggi non lascia indenne il ceto medio.

I diritti non sono il recinto per dividere gli uni dagli altri. Nel documento dello Spi si parla dei giovani e del loro futuro mortificato dallo status

quo. I diritti sono la porta da cui ognuno può uscire dalle proprie condizioni di partenza, non un elenco di interessi isolati.

Il congresso della Cgil si pone l'ambizione di restituire, ridistribuire opportunità, fiducia, ambizione, ai vecchi e ai nuovi lavori. Le azioni indicate nel documento devono declinare obiettivi concreti, realizzabili, ristabilendo un rapporto positivo tra la proposta, la lotta, la mediazione, per ottenere i risultati che per un sindacato sono un dato esiziale della propria esistenza.

Rimettere in moto l'Italia, rilanciare tutte le potenzialità di una Europa, che si indebolisce e perde senso se non diventa qualcosa di ben più ambizioso che una babele di lingue, sovrastate da una unica moneta.

Dobbiamo investire sul merito e rimuovere l'ostacolo che blocca tanti talenti e che appare come una ferita aperta ogni volta che un nostro ragazzo o ragazza getta la spugna per andare altrove, dopo averle provate tutte per sentirsi utile per il proprio paese. E questo paese di quei giovani ha un maledetto bisogno! Guardare a chi ha talento e nel contempo non lasciare alla deriva chi non ce l'ha e

che, per questo, non deve essere costretto a svendere la sua dignità.

Un congresso per ...

Un congresso è l'occasione per una comunità di rinnovare se stessa, di stare insieme. Un congresso per emendamenti esprime la volontà di un dibattito più libero, meno ingabbiato in recinti dove ognuno recita la propria parte senza ascoltare l'altro, con un parlarsi addosso che questa fase proprio non può permettersi.

Lo spread, il Pil, il pareggio di bilancio non tengono insieme un Paese. Vogliamo rimettere in campo le persone in carne e ossa, la nostra gente, contemporaneamente parlare al paese. Senza guardare solo al nostro ombelico.

Un congresso utile per reindirizzare il nostro avvenire a partire da uno scatto di orgoglio, puntando ancora una volta sull'essere noi stessi, ben sapendo che non sono le ricette di ieri che basterà copiare per uscire da una situazione davvero inedita.

Quando sul calendario appaiono date cruciali, la Cgil dà sempre il meglio di sé, così è sempre stato, proviamoci anche questa volta, con questo congresso, ce n'è davvero bisogno! ■



15 novembre, la singolare protesta dei Camuni

Il sindacato ottiene importanti risultati nella contrattazione con la Regione

Fondi per la fragilità e risorse per il Fondo politiche sociali

Una chiusura d'anno ricca di risultati ottenuti dal sindacato dei pensionati, così potremmo definire gli ultimi tre mesi di incontri con Regione Lombardia, più in specifico con l'assessorato alla Famiglia. A settembre l'aumento di tre milioni e mezzo di stanziamento sul fondo per la non autosufficienza; un mese dopo i primi provvedimenti per le persone in condizione di fragilità e recentemente, il 21 novembre, la distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali dell'anno 2013. Del primo vi abbiamo già parlato nel numero scorso di *Spi Insieme*, oggi entriamo più nel dettaglio degli altri due accordi.

Il 24 ottobre scorso la firma, congiuntamente alle tre organizzazioni confederali, dell'accordo relativo ai primi provvedimenti relativi all'attuazione e istituzione del Fondo famiglia con lo stanziamento di 50 milioni di euro a sostegno di interventi sociosanitari rivolti a persone in condizioni di fragilità, intendendo con queste i minori con gravi disabilità, le persone affette da demenza e Alzheimer oltre a patologie di natura psicogeriatrica, minori vittime di violenza, ludopatie.

Il provvedimento prevede l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali deputati a rispondere ai bisogni sul ter-

ritorio, Asl e Comuni, attraverso l'attivazione di un percorso di presa in carico e di valutazione multidimensionale del bisogno.

“Un accordo – sottolinea **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – che ci soddisfa poiché i contenuti sono coerenti con le richieste e le proposte che come sindacato avevamo avanzato nei precedenti incontri a sostegno della permanenza delle persone fragili e non autosufficienti al proprio domicilio”. Infine, il 21 novembre, l'accordo sulla distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, anche questo sottoscritto congiuntamente a Cgil, Cisl e Uil. Il

Fondo, da anni costantemente in diminuzione e azzerato nel 2012, è stato per il 2013 messo a disposizione delle realtà locali in forte difficoltà.

Agli ambiti territoriali dei Comuni sono stati assegnati 42.100.000 euro che verranno trasferiti come fondo indistinto in proporzione al numero di abitanti e comprendono una quota pari allo 0,3 per cento per le comunità montane. Vi sono, inoltre, 350mila euro destinati a misure per armonizzare i tempi delle città. Le risorse saranno trasferite interamente ai territori con lo scopo di sostenere il sistema dei servizi e degli interventi sociali pre-

visti con la programmazione dei Piani di zona.

L'assessorato si è assunto l'impegno di trasferire le risorse alle Asl entro il 15 dicembre, da qui dovranno essere trasferiti in tempi brevissimi agli Ambiti.

“I risultati ottenuti in questi mesi ci fanno sottolineare – commenta Dossi – la positività del metodo di confronto fondato sul coinvolgimento preventivo delle parti sociali. E, a questo proposito, siamo già d'accordo con l'assessorato di incontrarci nuovamente a partire da metà gennaio per cominciare una discussione che riguarderà le rette e i nuovi servizi delle Rsa”. ■ *Er. Ard.*

Il diritto alla casa in città per tutte le età

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

La questione del diritto alla casa come servizio sociale, che era stata da tempo archiviata a seguito della diffusione delle abitazioni in proprietà è riesplora con grande virulenza trasformandosi, come a Roma, in un problema di ordine pubblico.

Il progressivo impoverimento della popolazione, che tocca un quinto della popolazione italiana e in particolare gli anziani, unitamente all'esplosione delle spese abitative (fitti, riscaldamento, rifiuti, per giungere alla nuova tassa sui servizi che perseguita anche gli inquilini) rende difficile il pagamento degli oneri locativi, ma anche il pagamento delle spese condominiali. Infatti dopo l'uscita dei figli dal nido e la morte del coniuge, molte anziane sole si trovano a dover gestire un'abitazione troppo grande e costosa per il proprio reddito, senza avere la capacità di trovare una soluzione: lo si vede anche dalla diffusione della morosità incolpevole e della nuda proprietà. Il problema non è solo l'edilizia popolare, i cui criteri di accesso escludono lavoratori e pensionati, ma anche l'edilizia pubblica, che riguarda la vasta area colpita dalla “trappola della povertà”, esclusa dall'accesso all'edilizia popolare



per limiti di reddito ma del tutto incapaci di accedere alla proprietà o alla locazione privata per i costi ben al di sopra delle sue possibilità economiche. Anche l'edilizia sociale è una soluzione illusoria, perché i privati intervengono solo se vengono garantite rendite di gran lunga superiori a quelle sostenibili socialmente e il risultato è la concomitanza fra una grande richiesta inevasa di case e un vasto patrimonio sfitto a causa di costi locativi insostenibili. Se si vuole impedire l'esplosione di un più vasto dramma sociale occorre una revisione complessiva delle attuali politiche abitative, con un **ripristino dell'intervento pubblico** nell'edilizia residenziale (che costituisce un volano fondamentale per la crescita dell'occupazione e dunque dell'economia), la **riqualificazione del patri-**

monio degradato, nuove costruzioni utilizzando le vaste aree industriali dismesse, la **revisione dei criteri di accesso** per superare la “trappola della povertà” e la **costituzione di un'agenzia pubblica** per favorire le permutate e le ristrutturazioni necessarie per rendere la dimensione delle abitazioni più consona alle esigenze delle persone anziane singole.

Ma non basta. Il crescente invecchiamento demografico comporta un ripensamento complessivo non solo delle singole abitazioni, per renderle idonee ad accogliere persone con una scarsa mobilità, ma anche una programmazione urbanistica che, attraverso i **contratti di quartiere** e l'autogestione, riqualifichi l'ambiente urbano per renderlo idoneo ad ospitare tutte le età (servizi di prossimità nel raggio d'azione degli anziani, attrezzature urbane, trasporti e mobilità, ecc.).

Per questo siamo impegnati, nell'immediato, a mobilitarci per una corretta soluzione della riforma delle Aler, ci aspetta poi un impegno costante, di lungo periodo, per affermare la casa come un diritto sociale da finanziare fiscalmente ma anche il diritto di vivere in una città per tutte le età. ■

Alzheimer e badanti

Presentate due ricerche Spi

La fragilità degli anziani al centro di due ricerche che lo Spi Lombardia ha effettuato con **Ires Lucia Morosini** e che ha presentato in due diversi convegni.

La fragilità degli anziani – Le politiche attive per affrontare le demenze degenerative era il tema della giornata del 26 novembre scorso in cui l'obiettivo centrale era capire quali reti sociali sono necessarie per affrontare una malattia come l'Alzheimer, che colpisce migliaia di cittadini nella nostra regione. Importanti i contributi portati da **Antonio Guaita**, direttore della Fondazione Istituto Golgi Cenci, **Renata Ghisalberti**, presidente dell'ordine degli assistenti sociali, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare Anci Lombardia, **Patrizia Spadin**, presidente associazione italiana malati di Alzheimer, **Carlo Borghetti**, consigliere regionale Pd.

De **Il ruolo delle badanti in un sistema di welfare che integra il ruolo della famiglia con quello dei servizi nella cura degli anziani** si è, invece, discusso il 2 dicembre. Negli ultimi dieci anni il numero delle badanti è cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare, secondo nostre recenti stime formulate sulla base dei dati Inps, a circa 830mila in Italia, e nel 90% dei casi si tratta di straniere. Si aprono, dunque, una serie di domande che tale fenomeno comporta: dalla qualificazione professionale a quello della regolarizzazione del rapporto di lavoro, all'integrazione nelle comunità. A queste domande si è cercato di dare una prima risposta con la presentazione della ricerca e con gli importanti contributi di **Sergio Pasquinelli**, direttore ricerche Irs, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare e sanità Anci Lombardia, **Sara Valmaggi**, vice presidente del Consiglio regionale, **Graziella Carneri**, segretaria generale Filcams Milano e **Melissa Oliviero**, segretaria Cgil Lombardia.



Ambedue i convegni sono punti di partenza, relativi al tema della fragilità, per una futura iniziativa sul welfare che lo Spi Lombardia sta organizzando per la prossima primavera. ■

L'assalto alla previdenza

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

Negli ultimi mesi s'è intensificata una campagna che individua nelle pensioni una fonte di risorse a cui attingere per lo sviluppo e invita i pensionati a una maggiore solidarietà nei confronti dei giovani. Si tratta di una gravissima mistificazione perché il valore medio delle pensioni, calato di oltre il 30% negli ultimi dieci anni, non è sufficiente a garantire nel tempo una vita dignitosa alle persone. Inoltre il taglio della perequazione delle pensioni, nuovamente reiterato da Letta dopo quello di Monti del 2012-13 e persino di Amato nel '92 non è servito per adeguare le prestazioni previdenziali future dei giovani, ma solo per ripianare il debito pubblico e in realtà produce un effetto fortemente depressivo sui consumi e dunque sull'economia e sull'occupazione, anche giovanile. Le pensioni, poi, sono state spesso utilizzate per soccorrere figli o nipoti licenziati o senza lavoro ma ciò non sarà più possibile con la loro continua erosione.

Con la nuova legge di stabilità tutte le pensioni vengono decurtate ma il nuovo sistema è anche fortemente regressivo perché sottrae maggiori risorse alle pensioni più basse rispetto a quelle più elevate e non assicura la copertura dell'inflazione neppure alle pensioni di tre volte il minimo. È una scelta che consente risparmi facili e imme-



diati, contrariamente alla lotta all'evasione fiscale, ma si tratta di un provvedimento insopportabile e profondamente iniquo, perché colpisce i redditi più bassi con una sorta di tassa speciale sui pensionati ("una patrimoniale sulle pensioni" l'ha definita Carla Cantone), si tratta di un vero e proprio scippo perché non sono soldi pubblici, ma un risparmio previdenziale dei lavoratori, che si aggiunge al taglio dei servizi locali conseguente al taglio dei trasferimenti ai Comuni.

Infine potremmo dire che lo stato è un evasore contributivo perché ha trasferito all'Inps i lavoratori pubblici dell'Inpdap, senza pagare, dal 2008, il relativo contributo e determinando uno squilibrio che ora ricade sul bilancio dell'Inps, aggiungendosi a

quelli analoghi prodotti dall'accorpamento dell'Inpdai (dirigenti d'azienda) e degli altri fondi speciali. Il blocco della perequazione è stato giudicato più volte illegittimo anche dalla Corte costituzionale, perché viola "gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità".

È ora di dire basta a questa rapina, rivendicando la tutela automatica del potere d'acquisto – con la cancellazione del blocco della perequazione e la cancellazione del drenaggio fiscale e un aggancio alle condizioni di vita medie, senza penalizzazioni, ristabilendo il confronto annuale. Per questo i pensionati, ma anche le Confederazioni si sono impegnati in una mobilitazione per dare una svolta alla politica previdenziale del governo. ■

Nuova perequazione e legge di stabilità

Il sindacato dei pensionati Cgil ha indetto diverse iniziative di contrasto agli interventi previsti dalla legge di stabilità e in particolar modo per il ripristino integrale delle norme in materia di perequazione delle pensioni. Di seguito riportiamo una prima elaborazione sugli effetti che produrrà la nuova norma.

I calcoli sono sviluppati su un'inflazione 2013 pari all'1% (a settembre la rilevazione Istat su base annua indica un'inflazione pari allo 0,9%) e sull'importo limite dei nuovi 4 scaglioni.

• **Per le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo non cambia nulla.**

• **Per le pensioni pari a 4 volte il T.M. 1.981,72 la perdita mensile è pari a 1,49 euro e quella annua pari a 19,32.**

• **Per le pensioni pari a 5 volte il T.M. 2.477,15 la perdita mensile è pari a 5,20 euro e quella annua pari a 67,62.**

• **Per le pensioni pari a 6 volte il T.M. 2.972,58 la perdita mensile è pari a 12,63 euro e quella annua pari a 164,23.**

Il blocco della rivalutazione al 50% dell'inflazione per le pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo è per ora fissato per il solo 2014. Manca la norma di salvaguardia sulla fascia superiore a 6 volte il trattamento minimo. A parità di inflazione nel triennio (1%) la perdita deve essere moltiplicata per 3 (al netto dei riflessi nei due anni successivi dell'indicizzazione delle perdite). La perdita pensionistica che produrrà effetti per il resto della vita pensionistica va aggiunta a quella che è stata prodotta dal blocco della perequazione dei due anni precedenti per le pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo. ■ G. Ricci

A proposito di pensione di vecchiaia anticipata

Nei mesi scorsi, per un'interpretazione restrittiva degli enti previdenziali, era sorto il problema dell'applicazione della riduzione dei trattamenti pensionistici di vecchiaia anticipata relativamente alla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo.

Le giornate di permesso per le donazioni di sangue e le giornate di permesso della legge 104, secondo questa interpretazione, sarebbero dovute essere recuperate o avrebbero determinato, per chi va in pensione di vecchiaia anticipata, una riduzione del trattamento pensionistico retributivo di 1 punto percentuale per ogni di età inferiore a 62 anni e fino a 60 e del 2% per età inferiori a 60 anni.

Ricordiamo i termini della pensione di vecchiaia anticipata. 2013: 41 anni e 5 mesi per le donne e 42 anni e 5 mesi per gli uomini che si innalzano nel 2014 a 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini e sulla base dell'incremento delle aspettative di vita passare nel 2016 – dato provvisorio da confermare – a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini.

Questa interpretazione restrittiva avrebbe colpito i lavoratori iscritti all'Inpdap, all'Ipost e quelli iscritti all'Inps dei fondi speciali (elettrici, telefonici, etc) che hanno i periodi di servizio conteggiati in giorni, mentre non aveva alcun riflesso sulle gestioni dei lavoratori dipendenti privati che hanno le registrazioni contributive in settimane e che per l'accredito della contribuzione devono rispettare un minimale settimanale di retribuzione. Dopo le proteste delle organizzazioni sindacali e dei patronati e l'intervento sul parlamento è stato inserito un emendamento nella legge 125/2013 di conversione del D.L. 101/2013 che apporta delle modifiche alla legge Fornero.

A seguito di questa modifica per i pensionamenti fino al 2017 non subiscono alcuna riduzione i lavoratori che hanno una posizione assicurativa composta da contribuzione da effettivo lavoro ricomprendendo tra questa contribuzione anche i periodi di:

- Astensione obbligatoria per maternità o paternità
- Astensione facoltativa di maternità o paternità (inserito dalla legge 125/2013)
- Servizio militare
- Infortunio
- Malattia
- CIG ordinaria
- Donazione di sangue e emocomponenti (inserito dalla legge 125/2013). ■ G. Ricci

Invalidi civili tra verifiche e prestazioni sospese

L'Inps con un recente messaggio ha comunicato che a partire dal novembre scorso è stata disposta la sospensione d'ufficio di un gruppo di prestazioni per Invalidità civile i cui titolari sono risultati assenti alla visita di verifica straordinaria. La sospensione, che è stata effettuata con ricostituzione effettuata dalla sede centrale dell'istituto, riguarda le posizioni di coloro che non si sono presentati alle visite programmate fino al 31 lu-

glio 2013.

Sono stati esclusi dalla sospensione i nominativi, segnalati dalle sedi territoriali, per i quali è prevista una nuova convocazione per effettuare la visita ambulatoriale o domiciliare.

Gli interessati dovrebbero aver ricevuto una comunicazione con la quale sono stati informati della sospensione. La lettera contiene anche l'invito a rivolgersi alla sede Inps competente per fissare una nuova visita.

L'Inps indica che trattandosi di prestazione sospesa, la convocazione dovrà essere stabilita con **priorità assoluta**. Purtroppo le prestazioni resteranno comunque sospese fino all'esito della visita.

Le sedi potranno procedere al ripristino immediato del

pagamento, su segnalazione dei responsabili medico legali, **esclusivamente** nel caso in cui venga accertato che la mancata presentazione a visita era stata determinata da:

- degenza in strutture sanitarie protette;
- ricovero in strutture ospedaliere;
- ricorrenza di condizioni che comportano l'esonero dalla visita secondo le norme vigenti;
- condizioni di intrasportabilità.

Gli interessati o i loro familiari possono rivolgersi anche presso le leghe Spi o al Patronato Inca per gli interventi sull'istituto per il sollecito della chiamata a visita e l'immediato ripristino della prestazione. ■ G. Ricci





Violenza contro le donne: voltiamo pagina

di Erica Ardentì



“Grazie per averci regalato questo pomeriggio così interessante”, “a Erba con le mie compagne di scuola ho messo in piedi un gruppo teatrale, ci potete dire da che testi avete tratto le vostre letture? Vorremmo organizzare qualcosa di simile a scuola” ... Sono stati questi alcuni dei commenti a caldo raccolti in piazza Leonardo da Vinci a **Mandello del Lario** dopo la lettura di riflessioni e testimonianze al maschile e femminile sul tema del femminicidio, lettura organizzata dai coordinamenti donna Spi della Lombardia e di Lecco. È stato questo il primo ap-

puntamento che le pensionate lombarde si sono date e che ha portato poi alle varie iniziative tenutesi in ogni territorio intorno al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e di cui diamo notizia nelle pagine locali di questo nostro *Spi Insieme*. L'iniziativa **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)** dello scorso 5 ottobre è stata realizzata nell'ambito della manifestazione *Lario Park Tour*, curata dal Comune. Quest'anno lo Spi Lombardia ha partecipato all'organizzazione della parte dedicata a questa continua strage di donne che im-

perversa in Italia, basti pensare che sono state 2200 le donne uccise tra il 2000 e il 2012: una media di 171 all'anno, ovvero una ogni due giorni. La mattina sotto l'attenta guida di **Elina Chauvet**, l'artista messicana a cui si deve il progetto d'arte **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)**, i ragazzi della scuola secondaria e del liceo artistico hanno prima colorato di rosso le

scarpe raccolte tra agosto e settembre, per poi disporle nella piazza, creando così questa marcia metaforica dove ogni paio di scarpe rappresenta una donna e il rosso la traccia della violenza subita. “Un corteo di assenze che vuole contrastare con la solidarietà il dolore provocato dalle violenze fisiche e psicologiche”, come ha spiegato la stessa Elina nell'intervista pubblica fatta

nel pomeriggio prima che iniziassero le letture. Letture che hanno seguito un filo, come fossero un ragionamento fatto attraverso testimonianze. Siamo partiti da brani che mostravano come spesso le donne sono lasciate sole ad affrontare le violenze, anche da familiari e amici, che non comprendono i vari campanelli d'allarme e voltano la faccia dall'altra parte. Per poi passare a mostrare come siano donne vittime di un contesto culturale patriarcale, maschilista influenzato dalla parte più retriva della cultura cattolica, quella che vuole la donna peccatrice e dunque da punire. Infine la denuncia dei ritardi delle forze dell'ordine, della magistratura ... il tutto a sottolineare come ancora una volta l'Italia sia sorda a problemi che diventano poi emergenze e come ognuno di noi possa fare la sua piccola parte nel contrastare il femminicidio. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Sulla neve con lo Spi APRICA
Dal 20 al 23 marzo
Euro 215*

Incontro con l'alpinista CONFORTOLA

Ciaspolata con il CAI

Speciale vacanza lunga MARSALA DJERBA
ShoniBay ****sup. Eden Village
Dal 27/1 al 17/2 Dal 24/2 al 17/3
Euro 930* **Euro 790***

MAROCCO Tour città imperiali
Dal 7 al 14 aprile
Euro 920*



Vieni con noi in Crociera MSC Preziosa
Dal 26 aprile al 3 maggio

Cabina interna
Euro 840*

Cabina esterna
Euro 920*

(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

Tour di ROMA
Dal 12 al 26 maggio
Euro 630*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Salute in piazza Definito il progetto

di Danilo Villa

Su *Spi Insieme* è già stato illustrato il progetto **Salute in piazza**, inedita iniziativa sindacale per conoscere le opinioni dei cittadini, delle associazioni, dei professionisti e responsabili della sanità sui temi della salute. Dopo un anno di lavoro il **24 ottobre a Monza**, sono stati presentati gli esiti di questo progetto.

Tantissime le persone coinvolte, quasi 1300 tra cittadini, stranieri, donne, medici, dirigenti e operatori dei servizi territoriali e quindici associazioni del terzo settore. Si è determinato un processo partecipato e condiviso, espressione di un "pensiero pratico e collettivo" sui temi della salute - sono parole del professor **Ranci Ortigosa**.

Tre le questioni che vogliamo evidenziare.

Il ruolo del medico di famiglia, indispensabile interlocutore nei percorsi di cura e di continuità assistenziale. Sul medico di famiglia ci sono la maggiori attese per attuare l'integrazione nel sistema della cura. Presenta però delle criticità soprattutto quando ci si deve occupare delle persone più fragili, con bisogni di



salute complessi. Criticità per un modello sanitario che ha in sé le sue separazioni alle quali si aggiunge la fatica dei comuni e delle aziende sanitarie ad integrarsi nei ruoli e nei poteri.

La centralità del territorio e della persona che prima di essere un paziente è un cittadino attivo in relazione con i suoi contesti di vita (famiglia, lavoro, quartiere). Ed è qui, in questi luoghi del vivere, che si deve investire in servizi e prestazioni adottando nuovi modelli di cura. Ma per i responsabili delle nostre aziende sanitarie, spostare il baricentro del sistema sanitario verso il territorio significa

spostare risorse che scarseggiano. Tuttalpiù si possono operare interventi e miglioramenti organizzativi per favorire gli accessi ai servizi esistenti.

L'appropriatezza delle prestazioni, cioè l'obiettivo di garantire cure sicure ed efficaci, recuperando risorse (lotta agli sprechi) e migliorando l'offerta.

Le criticità e le proposte sono contenute documento *Una sanità per i cittadini* e costituiranno, la piattaforma negoziale del sindacato per le politiche di welfare.

I documenti sono scaricabili dal sito www.salutein-piazza.it. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Pensione anticipata, permessi e congedi per disabilità

di Mario Castiglioni

Le ultime novità introdotte dalla legge di stabilità e previste dalla legge Fornero, riguardano le pensioni anticipate che nel conteggio dei 42 anni e 2 mesi (2013) per i maschi e 41 anni e 2 mesi per le femmine, si calcolano solo i giorni di lavoro effettivo, oltre alla maternità (obbligatoria), la leva, le assenze per malattia o infortunio. Altre assenze non sono contemplate. Non sono, quindi, inclusi nel conteggio dell'anzianità contributiva:

- l'astensione facoltativa di maternità in costanza di rapporto di lavoro (art. 35. Decreto legislativo 151/2001) anche se riscattati;
- i **permessi mensili** previsti dall'**articolo 33 della Legge 104/1992** (sia fruiti per l'assistenza a familiari con disabilità che quelli usati dalle stesse persone con disabilità lavoratrici);
- i **congedi retribuiti** per l'assistenza a familiari con grave disabilità (art. 42, Decreto legislativo 151/2001);
- le **maggiorazioni** di servizio virtuali a qualsiasi titolo (**invalidità** Legge 388/2000, vittime del terrorismo, dell'amianto ecc.);
- i periodi relativi ai riscatti di laurea, specializzazione, diplomi professionali anche se oggetto di ricongiunzione (Legge 29/1979);
- le assenze per sciopero;
- i permessi per i donatori del sangue;
- i periodi di disoccupazione se non hanno dato titolo all'accesso alla cassa integrazione guadagni, anche se oggetto di ricongiunzione (Legge 29/1979).

Vediamo gli effetti di questa limitazione. Il lavoratore, di età inferiore ai 62 anni, per non subire penalizzazioni, deve raggiungere i 42 anni e 2 mesi di contribuzione effettiva (41 e 2, se donna). Se i permessi lavorativi, i congedi o altre assenze, non consentono di raggiungere quel limite minimo, dovrà proseguire il servizio effettivo fino al raggiungimento del limite prescritto o attendere il raggiungimento dell'età utile per il pensionamento di vecchiaia. Al momento attuale la situazione per la pensione anticipata è quella descritta e si sottolinea come un familiare che deve assistere con i permessi della legge 104 una persona non autosufficiente viene penalizzato quando andrà in pensione. ■

Che succede all'Inps?

di Michele Giandinoto e di Oliviero Redaelli

Attualmente l'Inps di Monza occupa circa 240 lavoratori distribuiti nelle varie sedi. Gli organici, a livello nazionale, sono passati da 40mila a 29mila unità, inoltre si perderanno ulteriori tremila posti di lavoro per effetto della fusione con Inpdap. I debiti dell'Inpdap verranno ripianati dall'Inps, che gode di un buon stato salute economico. I carichi di lavoro si sono appesantiti, mentre è aumentata la produttività. Ormai all'Inps è quasi tutto informatizzato, gran parte dell'attività di prestazione si svolge on-line, sono costrette a rivolgersi ai patronati sindacali per avere le risposte che necessitano.

Nei primi giorni del mese di ottobre 2013, il ministero dello Sviluppo economico e quello delle Finanze hanno proposto un taglio netto dello stipendio di tutti i dipendenti Inps di 3/5.000 euro annui. I lavoratori sono in stato di agitazione per difendere il lavoro e i diritti.

Il timore è che dietro a tutto ciò vi sia un preciso disegno, quello di smantellare gradualmente l'Inps.

Le iniziative di mobilitazione creano disagi ai pensionati, ai lavoratori e ai cittadini, ma la lotta dei lavoratori dell'Inps è fatta anche per offrire un servizio migliore a tutti gli utenti. La lotta dei lavoratori ha prodotto un ripensamento dei due ministeri, tant'è che il salario per quest'anno verrà tutelato. Il peggio, almeno per il momento è scongiurato.

Rimane però alta l'attenzione del sindacato e dei lavoratori, pronti a riprendere la lotta in difesa dei diritti, del welfare e di un futuro certo dell'Inps. ■

Anche Monza ha detto no alla violenza alle donne

di Anna Svaluto

Su iniziativa delle donne di Spi, Fnp e Uilp, di Monza e Brianza, lo scorso 25 di novembre è stata celebrata, con un convegno, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Presso la sala della Circo-scrizione 3 San Rocco è stata allestita una scenografia suggestiva: nelle adiacenze della sala conferenze sono state allestite file di **scarpe rosse** simbolo del **femminicidio**. La giornata è iniziata con un

momento di grande commo-zione sono stati ricordati i nomi e le età di **114 donne assassinate**.

Sullo sfondo della sala un grande striscione, anche questo con il nome di tutte le vittime, e cartelloni, che riprendevano gli articoli apparsi sui giornali con le confessioni degli omicidi.

È stato evidenziato come episodi di maltrattamento e di violenza, sia pure non culminanti con l'omicidio, siano

ancora molto diffusi nella nostra società e come attraversino i diversi strati sociali.

Il folto pubblico presente in sala ha seguito attento le comunicazioni delle relatrici: **Alessia Mosca** senatrice; **Serenella Corbetta**, consigliera di parità di Monza e Brianza; **Concetta Monguzzi**, sindaco di Lissone; **Mimma Carta**, associazione Cadom.

Le donne di Spi-Fnp-Uilp si occupano di lotta alla violenza non soltanto perchè è una

grande questione di civiltà e di rispetto dei diritti umani, ma anche perchè rappresenta una grave questione sociale; la violenza, infatti, riguarda il rapporto fra generi e attraversa classi, famiglie, generazioni e gruppi etnici in modo eterogeneo.

Positiva è la rapida evoluzione del quadro legislativo con la ratifica da parte del Parlamento della convenzione di Istanbul, finalizzata a creare un'Europa libera dalla vio-

lenza contro le donne, una legge nazionale dell'attuale Governo e il finanziamento della legge regionale contro la violenza e il maltrattamento. Bisogna cambiare la cultura a partire dalle scuole, dai giovani, dai ragazzi, affinché già in giovane età si possa indirizzarli verso una vita di relazione non violenta e verso esperienze tese a creare sani e rispettosi rapporti tra i sessi esteso agli affetti, nell'ambito lavorativo e familiare. ■

Cosa fare per limitare i danni del gioco d'azzardo

di Monia Colaci e Enzo Giussani

Nel gioco d'azzardo svolgono un ruolo fondamentale il rischio, la scommessa e la buona sorte o casualità; intelligenza, intuito e strategia non hanno mai aiutato a far uscire il numero giusto. Su questo punto occorre essere chiari.

Non è vero che i risultati precedenti influenzano quelli futuri. Se alle estrazioni del Lotto il numero 4 non esce da cinquanta settimane, ciò non aumenta la sua probabilità di essere estratto. A ogni estrazione il giro riparte e un certo numero potrebbe continuare a non uscire all'infinito; per lo stesso principio, il fatto di aver perso cento volte di fila non aumenta le future probabilità di vincita.

Non è vero che vincere è facile. La probabilità che ci colpisca un fulmine è una su

dodici milioni, quella di indovinare una quindicina al Lotto è una su più di quarantatre milioni; è più facile essere colpiti da un fulmine che fare quindicina al Lotto.

Non è vero che a volte si sfiora la vincita. Quello di pensare che se ho puntato sul 21 ed esce il 22 ho quasi vinto è un errore, la verità è che ho perso. Per il giocatore d'azzardo patologico ciò che conta non è il divertimento ma il brivido del rischio o la convinzione di poter recuperare quanto si è perso, il che lo porterà a continuare a giocare anche se continua a perdere; siamo di fronte a una malattia quando non riesce a smettere (pur proclamando di poterlo fare in qualsiasi momento), quando si gioca sempre più spesso cifre sempre più alte, quando,

pur avendo vinto, si continua a giocare perché *la fortuna sta girando dal lato giusto*. Un giocatore compulsivo vive un'autentica forma di dipendenza, da ciò le crisi di astinenza, gli indebitamenti, le bugie, le fughe.

Gli anziani e gli adolescenti sono i più esposti, ma nessuna categoria può dirsi al riparo dai rischi del gioco d'azzardo patologico, non è perciò inutile segnalare che, in caso di necessità, ci si può rivolgere alla Asl competente per avviare un percorso di recupero. Libera è a disposizione di scuole, enti e associazioni che vogliono avviare con un percorso di formazione e informazione.

Chi vuole può contattare monia.colaci@istruzione.it o giussani.enzo@yahoo.it, www.liberamb.org. ■

Riciclando

La lega Spi di Triante propone un corso di riuso di materiali usati, diretto da **Carmela La Salandra**, responsabile dell'associazione **Riciclando**. Di seguito alcune indicazioni per realizzare con materiale usato una decorazione natalizia.

Materiali e attrezzi

n° 2 buste del caffè da bar di colore verde

n° 1 busta del caffè di colore rosso

n° 7 campanelle color oro

n° 1 foglio di carta

Matita, forbici, righello, cotone idrofilo, macchina da cucire, colla, spilli, cordoncino dorato, ago cruna grande.

Recupera le buste del caffè, taglia la parte inferiore. Disegna un abete sulla carta e riportalo sulla parte in argento di una delle due buste. Ritaglia lasciando un centimetro di margine di cucitura. Posiziona questa sagoma sull'altra busta aperta, fissa con gli spilli e cuci a macchina con punto zig-zag, non cucire la parte finale del "tronco". Ritaglia stando attenta a non tagliare i fili della cucitura. Prendi il cotone idrofilo e infilalo nell'albero dal tronco, aiutandoti con un bastoncino. Dalla busta rossa ritaglia n° 7 sagome ad imitazione di candeline, incollale punte dell'albero. Con il cordoncino dorato appendi le campanelle sempre sulle punte dell'albero e fai altrettanto anche in cima. L'albero è pronto per essere appeso alla porta d'entrata.

Per ulteriori informazioni visitare o scrivere agli indirizzi qui indicati:

Carmela La Salandra, esperta di manualità creativa, www.riciclando.it, e-mail: info@riciclando.it. ■



La parola al medico

Attenti al viaggio in aereo

a cura del dott. Giuseppe Di Franco

Gli anziani si spostano sempre più frequentemente con viaggi aerei; il viaggio in aereo può dare dei disturbi determinati da svariate cause. Questi disturbi sono causate dall'immobilità prolungata in posizione seduta (più di quattro



ore), dall'altitudine, dalla turbolenza dell'aria, dal ricircolo dell'aria, dall'attraversamento di oltre quattro fusi, dalla paura di volare. Si raccomandano nei soggetti di età superiore ai 65 anni delle precauzioni prima di intraprendere un viaggio aereo. Quando l'aereo supera l'altitudine di settemila metri la pressurizzazione della cabina mantiene una pressione aerea costante pari a quella di 1800-2400 metri di altitudine, indipendentemente dalla quota di crociera: questo significa che a quota 2400 nei soggetti sani la pressione di ossigeno nel sangue si abbassa: da 99 mm a 58-60 mm Hg; per cui l'anziano con anemia, problemi coronarici o affezioni polmonari croniche necessita di precauzioni prima di intraprendere un viaggio aereo. Particolare attenzione va posta per il rischio di trombosi venosa del polpaccio; per cui è bene indossare calzature comode, calze contenitive e soprattutto idratarsi e alzarsi ogni tanto, muovere, dunque, le gambe durante il volo camminando lungo il corridoio dell'aereo. Queste precauzioni sono d'obbligo per viaggiatori obesi, per chi supera il metro e 90 di statura, per donne che assumono contraccettivi orali e per soggetti affetti da neoplasie (tumori) o da trombofilia. Si raccomanda pertanto in soggetti di età superiore ai 65 anni di effettuare, prima di un viaggio, i seguenti accertamenti: emocromo, saturazione dell'emoglobina, Ecg (elettrocardiogramma), Pfr (prove di funzionalità respiratorie), pressione arteriosa, Mmse (mini mental state examination). Controindicazioni assolute al viaggio aereo per l'anziano sono particolari stati patologici di tipo cardiovascolare, respiratorio, neuropsichiatrico, anemia grave, recenti interventi chirurgici (nelle ultime due settimane) di tipo oculistico, otorinolaringoiatrico, addominale, cerebrale e varie (sinusite acuta, otite media acuta). Se tutto è in regola: buon viaggio! ■

Emergenza casa anche in Brianza

di Marianella Cazzaniga – Segreteria Spi Monza e Brianza

Emerge ormai chiaramente come l'emergenza casa sia un problema anche nella provincia di Monza e Brianza. Sono infatti sempre più i singoli o le famiglie che non trovano soluzioni abitative adeguate alle proprie condizioni economiche. L'emergenza ha ormai superato le categorie storiche delle vecchie povertà e ha inglobato quelle famiglie fragili come immigrati, lavoratori in cassa integrazione, mobilità, precari, licenziati, giovani, ma anche famiglie monoreddito che si trovano nell'impossibilità di accedere al mercato privato della locazione. Il problema riguarda anche anziani, che abitano case ormai grandi, vecchie, inadeguate in rapporto alle mutate condizioni di salute e rispetto alla capacità di sostenere spese che superano le proprie possibilità economiche. L'edilizia sociale non è in grado di dare risposte soddisfacenti, le risorse pubbliche sono sempre più ridotte e non rispondono più alle esigenze.

Nell'ambito di Carate una nuova risposta all'emergenza è in via di esecuzione, l'assemblea dei sindaci del distretto ha coinvolto: i sindacati inquilini, i piccoli proprietari, il volontariato e il terzo settore che stanno assistendo i cittadini in difficoltà abitativa, con il patto territoriale per la casa. Presso la sede distrettuale verrà costituita l'Agenzia per l'affitto. Attraverso regole stabilite l'Agenzia si impegna a coinvolgere i soggetti pubblici e privati nel mettere a disposizione alloggi. È stato costituito un fondo di garanzia dotato di iniziali 150mila euro allo scopo di garantire affitti calmierati e, in caso di morosità incolpevole dell'affittuario, un sostegno temporaneo massimo di euro 2500, con copertura anche per eventuali danni all'alloggio affittato. La presa in carico dei cittadini interessati sarà fatta delle associazioni incaricate in collaborazione con i Comuni. Nel prossimo numero del giornale daremo conto dell'evoluzione di questa sperimentazione. ■



Dalla Prima...

2013: un anno di grandi difficoltà

sociale va sostenuta e potenziata raccogliendo tutte le indicazioni dei cittadini e rispondendo alle problematiche emerse nell'attività degli sportelli della non autosufficienza.

Vogliamo che tutti possano accedere a una informazione seria e qualificata, orientata a rilanciare l'etica del-

l'impegno e il diritto al lavoro come fondamento dello Stato, della democrazia e della partecipazione quale condizione indispensabile per garantire la dignità di ogni persona. Vogliamo continuare a fornire in nostro piccolo contributo tramite le iniziative della Terza Università Anziani.

L'anno che si sta chiudendo è stato difficile. Il nostro impegno, la nostra lotta, la nostra quotidiana presenza non verrà meno nel prossimo anno. Facciamo in modo che il congresso della Cgil sia l'occasione per partecipare, discutere e decidere tutti insieme, per dare più forza alle nostre idee. ■